

SAN GIUSEPPE

LAVORATORE

1 maggio - memoria facoltativa

Nel Vangelo Gesù è chiamato 'il figlio del carpentiere'. In modo eminente in questa memoria di san Giuseppe si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell'uomo, esercizio benefico del suo dominio sul creato, servizio della comunità, prolungamento dell'opera del Creatore, contributo al piano della salvezza (cfr Conc. Vat. II, 'Gaudium et spes', 34). Pio XII (1955) istituì questa memoria liturgica nel contesto della festa dei lavoratori, universalmente celebrata il 1° maggio.



ALL'INGRESSO

(Col 3,23-24)

Fate tutto per il Signore e non per gli uomini,
sapendo che riceverete come ricompensa l'eredità eterna.
Cristo è il padrone che dovete servire.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che nella tua provvidenza
hai chiamato l'uomo a cooperare al disegno della creazione,
fa' che sull'esempio di san Giuseppe
siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi
e riceviamo la ricompensa che ci prometti.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(Cf Sap 10,17)

Dio diede ai santi la ricompensa del loro lavoro,
li guidò per una strada faticosa,
divenne loro riparo di giorno e luce di stelle nella notte.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio onnipotente, a noi che sulla terra imitiamo la laboriosità di san Giuseppe
dona col suo aiuto di conseguirne il premio celeste.
Per Cristo nostro Signore. *R/ Amen.*

SUI DONI

Ti presentiamo, o Padre, i frutti del nostro lavoro;
per l'intercessione di san Giuseppe
fa' che la nostra offerta
diventi pegno di unità e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel tuo provvido amore
hai scelto san Giuseppe
perché custodisse il tuo Figlio fatto uomo,
circondandolo di affetto paterno,
e a noi offrisse l'esempio di una esistenza laboriosa.
Pur discendendo dalla stirpe regale di Davide,
si guadagnò il pane col sudore della fronte.
Nobiltà l'umana fatica
sorretto e allietato dalla convivenza di Gesù e di Maria;
esercitando la sua arte con impegno e virtù mirabile,
divenne maestro di lavoro a Cristo Signore
che non disdegnò di essere detto figlio del carpentiere.
Col tuo servo di cui oggi facciamo gioiosa memoria,
associati alla festa di tutte le schiere degli angeli e dei santi,
esultando cantiamo la tua gloria:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(2 Sam 7,28-29a)

Signore, le tue parole sono verità,
e hai promesso i tuoi favori al tuo servo.
Degnati di benedire la sua casa
perché sussista sempre dinanzi a te.

ALLA COMUNIONE

(Cf Mt 6,26.30)

Padre, che nutri gli uccelli dell'aria e vesti i fiori del campo, dona a tutti gli uomini il cibo quotidiano e il Pane della vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio vivo e vero, che ci hai accolto alla tua mensa,
donaci, sull'esempio di san Giuseppe,
di rendere testimonianza nella nostra vita al tuo amore di padre
e di godere sempre il dono della vera pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.